

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16,	L. 8,50	L. 4,50	
- A Domicilio > 30,	> 10,50	> 6,	
PER L'ITALIA, fr. di Posta > 22,	> 11,50	> 6,	
ESTERO, le spese di posta in più.			

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testine.
Articoli e Commenti, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

Continuiamo con tutta diligenza a riprodurre i documenti della stampa italiana, i quali fanno fede dello spirito e dei propositi di solidarietà, tra i giornalisti, per cui noi fummo tra i primi a levar alto la voce! Oggi è la *Nazione* che parla con tale e tanta autorità di ragioni per combattere il libellismo, che noi ne riproduciamo anzitutto il seguente articolo:

SOLIDARIETA' DELLA STAMPA

Una polemica personale che degenerò in lotta violenta d'ingiurie e di atroci imputazioni fra alcuni giornali di Milano, ispirò ad un nostro confratello l'idea di richiamare l'opinione pubblica sulla opportunità di frenare con provvedimenti legislativi la licenza di quella stampa, che colle sue improntitudini turba la quiete dei cittadini e minaccia l'ordine pubblico. E' questa una gravissima questione, che a giudizio nostro non deve essere trattata sotto l'influenza di una legittima ma passionata commozione dell'animo, ed esige una calma ed una serenità di spirito, che permetta ai legislatori e agli uomini politici di esaminarla sotto tutti i suoi molteplici aspetti, di ponderarne le conseguenze, di valutarne i vantaggi e i danni.

Pur troppo ci è forza riconoscere che una parte della stampa italiana ha finora assai male corrisposto alla sua missione; invece di educatrice del popolo, essa si è fatta seminatrice perpetua di scandali e di discordia; pur troppo il campo del giornalismo è ingombro da una plebea turba di uomini senza moralità, senza ingegno, senza reputazione, che cercano colle grida foribonde di soffocare la voce degli onesti; pur troppo questo triste spettacolo ha prodotto nel paese un disgusto, una nausea, un sentimento che è tuttora latente e si avvolge nel vago e nell'indeterminato, ma che non è di buon augurio per lo svolgimento progressivo della libertà; pur troppo dobbiamo ammettere, nostro malgrado, che ormai una questione, che non osiamo ancora designare col suo vero nome compare sull'orizzonte politico d'Italia, e benchè lontana ancora, preoccupa i sinceri liberali. E a segni manifesti ravvisiamo nella situazione attuale degli animi una grande analogia con tempi che non sono dal nostro tanto remoti, e nei quali l'abuso di una sfrenata libertà, specialmente nella stampa periodica, provocò o almeno servì di pretesto alla reazione.

Noi non ci rifiuteremo all'occasione ad un'ampia discussione su questa materia, ma fin d'ora non esitiamo a dichiarare che non riponiamo la nostra fiducia nella efficacia delle leggi restrittive e nell'influenza dei mezzi governativi, e crediamo che spetti principalmente alla pubblica opinione, colle sue sanzioni non scritte, ma potenti e irresistibili di porre un freno al disordine.

E la pubblica opinione, benchè novizia e non avvezza a così aspre battaglie, pure fa spesso il dovere suo.

Non le pare, scriveva Massimo D'Azeglio, che se ormai nessun uomo onesto cura le in-

giurie di un giornale ciò sia segno di un grande significato? E non solo, non si curano cotali ingiurie e si disprezzano, ma esse diventano presso gli onesti un argomento di onore per calunniati.

Chi di noi non ha udito, le mille volte fare questo ragionamento: il giornale X dice tanto male del signor Y, dunque il signor Y deve essere un ottimo galantuomo? E quando uno di quei giornali che più si segnalano per l'urbanità dei modi, e per l'enormezza delle calunnie, scaglia contro un cittadino tutte le frasi di vilipendio che si possono pescare nel dizionario, non vediamo noi le persone più rispettabili del paese mandare al calunniato le loro carte di visita, quasi in segno di congratulazione, e abbondare verso di esso di amichevoli dimostrazioni e di attestati di stima e di simpatia? E tutto ciò che cosa significa, se non la imponenza della calunnia, e il risveglio della coscienza pubblica?

Un paese, fu detto, ha il governo che merita; noi diremo con più verità, che un paese il quale non reagisce contro una stampa malvagia e demoralizzatrice dà prova di una deplorabile debolezza. Ma come reagire? In tutti i modi possibili; e il primo e il più efficace di tutti è quello di mettere al bando della società dei galantuomini gli scrittori disonesti.

Il *Diritto* crede che un Congresso di giornalisti italiani potrebbe chiaramente determinare le leggi del lecito e dell'illecito, quelle di reciproca cortesia e tutte altre che valgano a regolare le possibili divergenze e gli interessi comuni dei congregati.

Ma codeste leggi veramente non hanno bisogno di un Congresso speciale che le determini. Le leggi del lecito e dell'illecito, le leggi della cortesia che dovrebbero osservarsi fra i giornali, son quelle stesse che regolano i rapporti della civil convivenza. È evidente che in nessuna società sarebbe tollerato chi si permettesse di tenere un linguaggio ingiurioso, provocatore, screanzato; chi caluniasse, chi vilipendesse, chi si atteggiasse perpetuamente da sovvertitore, da spavaldo ad ammazzasette.

Ora, lo stesso dovrebbe accadere per i giornali; ma il giudizio della loro condotta appartiene ben più al pubblico che ai colleghi. È il pubblico che deve punire le mancanze dei giornali e le deve punire col disprezzo e colla riprovazione.

Con ciò noi non intendiamo di respingere il proposto Congresso, che potrebbe servire ad altri interessi importanti della stampa periodica, ma esprimiamo solo un dubbio circa ai limiti della sua efficacia e della sua morale utilità nelle polemiche.

Più pratica è più feconda di bene ci pare possa essere l'istituzione dei tribunali d'onore patrocinata dall'onorevole Fambri, che ha un oggetto determinato, e che riguarda la generalità dei cittadini e non una classe speciale di essi.

Crediamo pure che la legge sulla stampa sia suscettibile di utili modificazioni, specialmente nella parte che riguarda la responsabilità degli scrittori; desideriamo vedere

l'azione della giustizia divenire in materia di stampa più seria e più autorevole; ma ad ogni modo lo ripetiamo, i rimedii più radicali stanno in potere della pubblica opinione.

LA STAMPA DIFFAMATRICE

Dalla Gazz. dell'Emilia:

Abusando strabocchevolmente della libertà di stampa che si gode in Italia, pochi speculatori, poveri di tutto tranne che di audacia impudente e sfrontatezza, si son messi a pubblicare in diverse città della Penisola, non giornali, ma periodici libelli, infamatori e calunniosi. Essi ridendosi di ogni sentimento di moralità, non rispettano la vita privata di alcuno ed osano persino sollevare il velo dei segreti domestici! Quando hanno penuria di scandalosi episodi, con raffinata malignità inventano perfidamente ogni genere di calunnie. La loro rabbia velenosa è affatto inesauribile in questo perverso sistema.

Gli scandali maggiori che derivano da questa stampa e da quei non è esente la nostra città, si sono manifestati a Milano, ove i duelli a motivo di quegli scandali, sono diventati una necessità quotidiana.

Gli autori di siffatti scandali, questi calunniatori e diffamatori pubblico-sponeo-speculativi, pretendono mentecamente che all'apostolato della democrazia e sotto la mentita larva di un colore politico, osano scagliare qualunque ingiuria, qualunque accusa, qualunque calunnia.

Hanno fatta adesione al progetto di una *Associazione giornalistica italiana*, oltre i giornali ieri citati anche il *Panaro* di Modena - il *Pungolo* di Milano - il *Secolo* di Milano ed il suo corrispondente fiorentino - il corrispondente fiorentino del *Tempo* di Venezia - la *Posta* di Milano - la *Gazzetta del Popolo* di Firenze - la *Gazzetta di Torino* - il *Corriere delle Marche* di Ancona - la *Gazzetta di Parma* - il *Monitore* di Bologna - il *Giornale di Padova*.

Abbiamo notati anche i corrispondenti, e vorremmo poter notare nell'elenco tutti quegli scrittori che in un modo o nell'altro, su giornali di diverso formato, hanno l'uso dello scrivere per odicamente di cose politiche, scientifiche e letterarie.

Quando il numero sarà giunto a buon segno, noi speriamo che alcuno dei nostri confratelli, più esperti ed anziani nella vita giornalistica, vorrà gentilmente prendersi la cura di avviare ad un risultato pratico le fatte adesioni, convocando ad una prima riunione i giornalisti della nuova Società. (*Diritto*)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 17 giugno.

La polemica tutta personale tra i giornali di Milano dà pur troppo ragione a coloro che dicono la stampa italiana poco degna della libertà. Come poi si possa pretendere da un giornalista di far assistere i lettori, che pagano per avere un organo dell'opinione pubblica e un sostenitore degli interessi del paese, a lotte gladiatorie indecenti e spesso triviali tra persona e persona, difficilmente si può capire. Il fatto è che per i paesi più civili e più avanzati nella libertà, come l'Inghilterra ed il Belgio, l'epoca di queste guerre a corpo

a corpo è da lungo tempo finita, e il giornalismo ha preso colà un'importanza, che da noi si desidera ancora. Ciò non vale del resto a persuadermi che si debba porre un freno alla stampa, come pretenderebbe qualche giornale; bisogna che il popolo cessi dal leggere e comprare certi giornali, ed è in questo modo soltanto che nei paesi sopra citati cessò il giornalismo che speculava sullo scandalo.

Nella discussione della maggiore imposta sulla fondiaria prevale, come vi annunziasti sin da principio, l'opposizione dei deputati piemontesi per ciò che riguarda il consiglio dell'imposte del compartimento cui essi appartengono. Non potendo farlo procedere contemporaneamente, si contentano ora di impegnare la Camera per una legge futura che sostituisca l'antico sistema dei catasti a quello delle consegne. La proposta del Ministero concordata dalla Commissione fu approvata dalla Camera, avendosi riguardo soprattutto ai bisogni attuali delle finanze, che impediscono di correggere per le disuguaglianze con cui l'imposta è ripartita; ma il frutto di questa discussione non andrà perduto, essendosi sempre più dimostrata la necessità di venire ad un conguaglio, che tolga le differenze tra provincia e provincia, tra proprietà e proprietà nella tassazione e nel riparto di quest' imposta principalissima.

Il progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, dopo esser passato per mille peripezie negli uffici della Camera, sarà finalmente ammesso all'onore della discussione, essendo stato eletto a relatore della Commissione il deputato Bargoni. E' avvenuto di questo progetto ciò che sempre avviene delle cose assai serie; a primo aspetto non si vogliono prendere in considerazione, poi vi si trova da studiare troppo, e non si finisce più di esaminarle. Non è sperabile tuttavia che se ne discuta in questo scorcio di sessione, ora che il caldo si avvanza e minaccia di far disertare i banchi della Camera. La stessa sorte toccherà forse al progetto di unificazione giudiziaria, che importerebbe almeno una dozzina di sedute per essere convenevolmente discusso. Possiamo quindi prevedere che nei primi di luglio la Camera si scioglierà per mancanza di numero, avendo esaurito non poco lavoro, e tenendone pronto altrettanto e non meno importante per la sua riconvocazione. Non si potrà però negare a cose finite che questa Sessione avrà reso un grande servizio al paese; e chi giudica dai risultati si persuaderà che il sistema parlamentare non è poi tanto infecondo come da molti si ripete a ogni tratto, per il malvezzo invalso in Italia di tutto screditare, e tutto scalzare. P.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per l'organizzazione delle amministrazioni centrali e provincie ha nominato a suo relatore l'onor. Bargoni. Quella per l'esame del progetto per la istituzione degli uffizii finanziari nominò l'onor. Correnti.

L'Italia scrive che il generale Medici, il quale trovavasi a Genova, giunse a Firenze e si dispone a partire per Palermo ove si reca incaricato della doppia missione di capo dell'amministrazione della provincia e comandante le truppe stanziate nell'Isola.

Se non siamo male informati, il commendatore Benetti, già consigliere alla prefettura di finanze in Venezia, è chiamato al posto direttore generale delle imposte dirette. (G. d'Italia).

Si ricostituirono gli uffici della camera nel seguente modo: — presidenti: Pianciani, Protasi, Giorgini, Villa Pernice, Panattoni, Piroli, Salvagnoli, Andreucci, Marzio: — vice-presidenti: Tamaio, Cicarelli, Monti-Corriolano, Briganti B. Ilini, Finzi, Guerrieri-Gonzaga, Cortese, Marolda-Petilli, Sebastiani. Italia.

GENOVA, 16. — Una riunione di commercianti tenuta negli scorsi giorni deliberò di appoggiare la candidatura del cav. Giacomo Millo, a deputato del I. collegio di Genova.

MILANO. — Le ultime notizie relative al vaiolo e al tifo petecchiale, che tanto s'erano allargati anche nella nostra Lombardia, sono assai più consolanti. In Milano il vaiolo si può dire tornato alle sue abituali proporzioni. Lomb.

ROMA. — Scrivono al Corr. delle Marche:

L'esercito papale ascende già ad un ottavo dell'esercito italiano effettivo, cioè a venticinquemila soldati. Essendo dietro a questo esercito quello del Bonaparte, comprenderete da voi medesimi che esso forma attualmente un pericolo pel vostro Stato. Almeno metteste attorno alla frontiera un nerbo imponente di truppa! Non vi dico ciò senza ragione, come vedrete da quanto sono per dirvi.

Il governo pontificio vuole a quanto sembra far un colpo di mano su la parte delle sue antiche provincie limitrofe all'attuale confine. I pontifici occuperebbero la parte agognata, ed allorchè le vostre truppe muovessero a riprenderla ci si farebbero trovare le schiere di Bonaparte, che andrebbero a sostituire i papalini appena questi avessero eseguito il colpo di mano. C'è vi sembrerà difficile; ma pareva tanto difficile Mentana, eppure avvenne! Dalla leggerezza francese e dagli uomini che sono ora al timone delle cose in Francia ci dobbiamo aspettar tutto; e Voi stessi siete testimoni di qual guerra schifosa sieno oggetto per parte del giornalismo francese i fondi italiani alla Borsa di Parigi.

Gira fra noi un insulso programma diretto ai romani per costituire una Associazione ed un Comitato democratico. Sono le solite mene dei mazziniani, che, non contenti de' loro episodi delle Romagne e di aver rovinato le nostre cose nel passato autunno, vogliono ricominciare da capo per non concluder mai alcuna cosa di utile e di pratico. Qui però il nostro popolo ha accettato il programma con la più grande noncuranza del mondo.

NAPOLI. — Il P. G. di Napoli dice inessatta la notizia della nomina di un nuovo questore.

I lavori della ferrovia Napoli-Bovino sono proseguiti con grande alacrità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nell'International: Il signor di Moustier, la di cui antiveggenza ed energia non vengono mai meno, ha trasmesso immediatamente al signor Grammont, ambasciatore di Francia a Vienna, speciali istruzioni in previsione delle eventualità che possono sorgere nella Serbia.

A conferma di quanto scrive l'International leggiamo in un carteggio parigino dell'Indépendance belge:

Parlasi dell'intenzione che avrebbe il Governo francese di provocare una conferenza delle potenze garanti nella questione orientale, per assicurare il mantenimento della tranquillità nella Serbia e per impedire un deplorabile antagonismo delle influenze russe ed austriache che trovansi in contatto diretto di quel paese.

Il corrispondente parigino dell'International riferisce che Thiers, parlando del congedo di Bismark che si allontanerebbe per motivi di salute dalla direzione degli affari, ne attribuisce piuttosto il motivo alla preponderanza che acquista nei consigli del re il partito della guerra rappresentato dal generale Moltke e dal principe ereditario.

Il corrispondente parigino assicura in quella vece che Bismark s'incontrerà con Napoleone III a B. arritz, e che non è probabile che questo incontro sia foriero di guerra.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente RESTELLI

Seduta del 16 Giugno

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

Righi presenta la relazione sopra un progetto di legge relativo al debito del Monte Veneto.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge concernente l'imposta sull'entrata.

Riferiamo anzitutto il progetto presentato dall'on. Biancheri, perchè è sopra di esso che si apre la discussione:

« Art. 7. Il contingente totale d'imposta nei fondi rustici nel compartimento del Piemonte e della Liguria sarà pel secondo semestre 1864, e per gli anni 1865, 1866 e 1867, definitivamente ripartito ed esatto in proporzione delle quote d'imposta precedenti alla legge 14 luglio 1864, numero 1831, ferme le disposizioni della legge stessa concernenti i territori di estimo lombardo, i terreni non censiti e gli esenti.

« Art. 8. Per l'anno 1868 il contingente totale d'imposta di cui all'articolo precedente, sarà ripartito fra le provincie, giusta la tabella A annessa alla presente legge.

« Art. 9. I contingenti provinciali di cui nella tabella annessa saranno ripartiti in contingenti comunali, e questi fra i singoli contribuenti in ragione delle rendite loro precedentemente accertate, o che verranno rettificare e stabilite per le disposizioni della presente legge.

« Art. 10. Per i contribuenti e per i comuni che presenteranno richiami, come per i comuni che verranno indicati dalla Commissione provinciale, di cui nell'articolo seguente, si procederà ad una revisione e rettifica delle rendite precedentemente accertate.

« I reclami dei comuni e dei contribuenti potranno farsi tanto in via assoluta, che comparativa e la revisione potrà essere tanto parziale che generale nei singoli comuni o nella intera provincia.

« Art. 11. Le operazioni di revisione e di rettifica e la determinazione dei contingenti comunali d'imposta saranno in ciascuna provincia affidate ad una Commissione provinciale composta di consiglieri provinciali in numero di due per ogni circondario, e saranno eletti dal Consiglio provinciale fra i rappresentanti dei mandamenti di ciascun circondario.

« I delegati del Governo in numero di uno per ogni circondario saranno nominati dal ministro delle finanze.

« Le norme, giusta le quali la Commissione dovrà procedere ne' suoi lavori, saranno determinate per decreto reale, il quale stabilirà gli opportuni temperamenti onde possano le operazioni di rettifica essere compiute ed i ruoli formati entro l'anno 1868.

« Art. 12. Dietro dimanda dei Consigli comunali e favorevole avviso dei Consigli provinciali, il ministro delle finanze potrà autorizzare il riparto dei contingenti comunali fra i singoli contribuenti sulla base degli allibramenti catastali.

« Art. 13. Per l'anno 1869 il ministro delle finanze, tenuti fermi i contingenti provinciali quali risultano dalla tabella annessa sulla base delle operazioni precedenti, tenuto conto di tutti gli elementi raccolti sugli affitti reali o presunti, uditi i Consigli provinciali ed il Consiglio di Stato, delibererà il riparto di tutta l'imposta sui fondi rustici spettante a ciascuna provincia.

« Art. 14. È fatta facoltà ai comuni del compartimento piemontese-ligure di far rilevare e completare a loro spese le mappe de' rispettivi territori e di rettificare le mappe esistenti. Le norme, secondo le quali si dovrà procedere nelle operazioni predette, saranno determinate per decreto reale.

« Art. 15. Mediante regolamento da approvarsi per decreto reale sarà provveduto alla conservazione delle mappe e degli altri documenti censuari, come pure alla regolarità delle vulture d'estimo in base alla legge.

« Collo stesso regolamento saranno stabilite le norme giusta le quali i comuni potranno applicare ai beni rustici il nuovo estimo in base ai rispettivi contingenti d'imposta ed alle rendite accertate e rettificare.

Tabella A

Provincia di Alessandria	L. 2,724,516	29
Id. di Cuneo	» 2,936,309	35
Id. di Genova	» 998,306	37
Id. di Novara	» 2,594,120	63
Id. di Pavia	» 1,773,901	16
Id. di Porto Maurizio	» 187,460	17
Id. di Torino	» 2,905,441	35

Lanza esamina la proposta Biancheri e trova che la sola differenza che passa fra essa e quella della Commissione è di portare qualche cambiamento nelle cifre dei contingenti provinciali e circondariali.

Combatte il sistema delle consegne e spiega a quanti e quali inconvenienti esso abbia dato luogo.

Riconosce l'urgenza di una ripartizione più giusta e più onesta dei contingenti, sebbene dubiti che questi cinque mesi che ci restano bastino a potere ottenere un riparo completo dei mali che tutti deploriamo.

Raccomanda al Ministero ed alla Camera di occuparsi seriamente di questa gravissima questione.

Cambray-Digny (ministro) accetta in massima che si apra la discussione sul progetto Biancheri.

Dimostra pure che una perequazione definitiva potrà essere discussa nell'occasione in cui verrà presentato nella ventura sessione il progetto di legge per l'assestamento definitivo delle imposte dirette.

Cavallini non crede che il progetto della Commissione sia sufficiente a riparare a tutti i mali a cui diede luogo la legge di conguaglio del 1864, e perciò svolge una serie di emendamenti al progetto Biancheri accettato dalla Commissione.

Ecco quali sarebbero:

All'articolo 7 dopo la parola: 1867, aggiungere: e 1868.

All'articolo 8 invece di dire: Per l'anno 1868, dire: Per l'anno 1869.

All'articolo 11, alinea primo invece di dire: in numero di uno, si dica: in numero di due.

All'articolo 13 invece di dire: Per l'anno 1869, dire: Per l'anno 1870.

Aggiungere quindi un articolo 16 del tenore seguente:

« Il riparto del contingente per l'anno 1871, dovrà essere sancito da altra legge speciale, quando anteriormente non sia emanata ed applicata la legge della perequazione definitiva. »

Biancheri svolge la sua proposta, difendendola dalle accuse a cui fu fatta segno da parte dell'on. Cavallini.

Voci: Ai voti!

Depretis rinunzia alla parola che aveva chiesta per combattere uno degli emendamenti Cavallini.

La discussione generale è chiusa.

Bertea svolge un ordine del giorno inteso ad invitare il governo a presentare, contemporaneamente al progetto di legge per l'assestamento definitivo delle imposte dirette, un provvedimento per sostituire nel compartimento piemontese-ligure al sistema delle consegne quello dei catasti.

L'oratore dichiara che voterà tutti gli articoli della Commissione con piccole modificazioni di forma.

Sella (relatore) prega l'on. Bertea a ritirare il suo ordine del giorno perchè non crede questo il momento di risolvere una tanto grave questione di principio.

Cambray-Digny (ministro) dichiara che l'unica intenzione del governo è quella di adottare per tutte le provincie un trattamento identico.

Sella (relatore) dà lettura di un articolo addizionale inteso a provvedere all'esazione dell'imposta fondiaria in quelle provincie in cui le operazioni del conguaglio non fossero compiute entro il 1868.

Si procede alla discussione dell'art. 7, che è così concepito:

« Il contingente totale d'imposta nei fondi rustici nel compartimento del Piemonte e della Liguria sarà pel secondo semestre 1864 e per gli anni 1865, 1866 e 1867 definitivamente ripartito ed esatto in proporzione delle quote d'imposta precedenti alla legge 14 luglio 1864, N. 1831, ferme le disposizioni della legge stessa concernenti i territori d'estimo lombardo, i terreni non censiti e gli esenti. »

Cavallini insiste nel suo emendamento inteso ad aggiungere dopo la parola 1867 quella di 1868.

Depretis combatte energicamente la proposta Cavallini, la quale contraddirebbe ad una deliberazione presa dalla Camera in questa stessa sessione.

Brignone propone di togliere il 1867 dall'articolo 7 e di trasportarlo all'articolo 8.

Dopo brevi parole del ministro delle finanze gli on. Cavallini e Brignone ritirano le loro proposte.

L'articolo 7 è approvato.

Ecco il testo dell'articolo 8:

« Per l'anno 1868 il contingente totale d'imposta di cui all'articolo precedente sarà ri-

partito fra le provincie, giusta la tabella A annessa alla presente legge.

Vedi sopra Tabella A.

La Camera approva l'articolo 2.

Domani seduta all'ora consueta.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Seduta del 17 Giugno

Presidenza del vice-presidente RESTELLI

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

Si procede alla discussione del progetto di legge concernente un'imposta sull'entrata.

Essendo stati ritirati gli emendamenti presentati, l'articolo 9 è approvato.

La Camera approva pure l'articolo 10.

Articolo 11:

È approvato dopo breve discussione alla quale prendono parte gli on. Chiaves, Sella, Pissavini e Sanguineti.

L'art. 12 è approvato.

Sono pure approvati gli art. 14 e 15.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra questa legge.

Eccone il risultato:

Votanti	217	Maggioranza	109
Favorevoli	160	Contrari	57

La Camera approva.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Esami di abilitazione all'ufficio di segretario comunale.

La Commissione Esaminatrice presso la Prefettura di Padova, negli esperimenti dal giorno 4 al 10 Giugno 1868 per l'abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale, ha ritenuto idonei i signori:

Aghito Bortolo - Bertolini Isidoro - Bonomini Pietro - Boscato Augusto - Bresciani Gio. Batta - Burattin Luigi - Coletti Alessandro - Fabris Antonio Francesco - Fabbro Augusto - Ferrante Antonio - Ferrari Bravo nob. Luigi - Ferrari Domenico - Fioriani Giovanni - Fiorio Gaspare - Formaglio Paolo - Galvagni Filippo - Gianatti Gian Vincenzo - Lago Romano - Lazzarini Pietro - Locatelli Felice - Margaroli Silvestro - Meneghini Martino - Montagna Luigi - Quagliati (De) Marco - Ricci Riccardo - Rigoni Pietro - Ruggero Giuseppe - Sertorio Giorgio - Simononi Lodovico - Tagliapietra Riccardo - Tamburini Edoardo - Tommasi Luigi - Vendramin Giovanni.

Reclamo. Questi giorni della stagione del Santo possono dirsi eccezionali per Padova, sì pel concorso dei forestieri, pel movimento dei cittadini come per copia e varietà di divertimenti sino a tarda notte. Quindi ne parrebbe che l'illuminazione dei soliti fannali dovesse praticarsi per tutta la notte, acciò non avvenga — come si ebbe anche ieri sera a lamentare — che non molto dopo lo spettacolo teatrale si fu obbligati a tornare alle nostre case a tentoni. Erano le due e venti minuti!!

Jeri l'altro in una vasca da bagno, Via S. Leonardo, una bambina rimaneva priva di sensi sommersa; onde i genitori spaventati accorsero alla vicina farmacia per un medico. Mentre di questi si faceva ricerca, il farmacista sig. C. andò sollecito a prestare i primi soccorsi, i quali riuscirono di felicissimo risultato. Perchè, praticata alla bambina la respirazione artificiale, in cinque minuti poté la poverina tornare allo stato normale.

Uno strozzino che ha buono stomaco diè ieri per cambiale di lire 100, cento cappelli di paglia d'india qualità. Ma siccome il firmatario dell'assegno aveva urgenza di soldi e non di cappelli, offrì questi in vendita. Allora lo strozzino mostrò a lui stesso pronto a riacquistarli, non per una lira ciascuno, come cinque minuti prima li aveva lasciati, ma sì bene per 10 centesimi!!!

Raccomandiamo in ispecie alla poco esperta gioventù di guardarsi bene da certe compagnie, che presto o tardi la conducono al precipizio.

Ci scrivono: Il Comune ha testè assunto l'impegno della bagnatura stradale: sappiano però che una commissione sta per costituirsi allo scopo di riparare al deficit patito dall'amministrazione dell'impresa dell'anno scorso, promossa privatamente da un cittadino, che si augura un sollecito e competente indennizzo.

Ostava Torriani. Questa simpatica artista nacque in Amburgo da famiglia ricca e patrizia. Per un riguardo all'idea aristocratiche dei suoi parenti cedè il suo casato in quel pseudonimo di desinenza nostrana, ed appreso il canto colla facilità dell'istinto in Germania, andò a Parigi ov'ebbe a maestro il Delle Sedie che ne adornò lo squisito sentimento col colorito italiano. Dimostrata alcun tempo a Parigi si recò a Milano, ove il Lamperti la esercitò nelle più intime sottigliezze del canto drammatico, le quali va essa a poco a poco rivelando. Esordì al Carcano nel *Rigoletto*, ov'ebbe molti elogi ed applausi, e perfino lo stesso *Gazzettino Rosa* che dice d'ognun male fuorchè di Cristo scusandosi col dir: non lo conosco, — scrisse della signora Torriani come d'un astro che brilla sull'orizzonte musicale. A Firenze ebbe gli stessi applausi e i medesimi elogi, per la qual cosa è desiderata alla Pergola di nuovo, e le fu offerto un buon regalo se accettava la scrittura di sei mesi. Dovendo debuttare colla Berta del *Profeta*, parte che non le si affa per una difficile interpretazione scevra di qualunque efficacia, rifiutò il contratto.

È nella Berta appunto che l'egregia signora Torriani si presentò al nostro pubblico; è in una spartitura povera di melodie, che sobbarca l'ingegno per quanto sforzo faccia a manifestarsi, mentre colla sua bella voce di soprano sfogato, coll'agilità delle sue corde, in un'altra opera si sarebbe spiccata a volo più sublime.

Non abbiamo inserito nel primo articolo queste nostre apprezzazioni, perocchè attendevamo che rimessa dal timor panico delle prime sere si potesse giudicarla nel suo pieno valore artistico; lo facciamo adesso che il pubblico apprezza nella signora Torriani quelle prerogative le quali sono il privilegio di pochi.

Prosegua l'egregia cantante a coltivare la scuola italiana, a drammatizzare le frasi musicali ove consiste tutto il fascino dell'arte; a far tesoro di quel precetto che raccomanda l'azione congiunta alla melopea; a non portarsi in altre regioni fuori d'Italia finchè non abbia involata una divina scintilla del nostro cielo, e col suo talento, co' suoi peregrini attributi avrà il suo piedestallo nel mondo artistico.

Noi salutiamo intanto quest'astro che sorge augurandogli che la fortuna secondi la sua completa evoluzione.

Diario di pubblica sicurezza.

7 Giugno 1868.

Arresti:

Antonio F. fu Felice di qui carrettiere, per appropriazione indebita di un cavallo a danno di Giuseppe S....

Un calzolaio porgeva denuncia che due lavandaie di cui ignora il nome gli rubarono un pendente d'oro del valore di lire 12: tale oggetto fu poi esibito in vendita ad un orfice che ricusò farne acquisto.

Un campagnuolo di S. Gregorio ieri mattina in Prato della Valle veniva derubato di un cavallo e carrettina di cui non seppe precisare il valore.

8 Giugno 1868.

Arresti:

Andrea F. fu Felice villico di Chiesa Nuova, arrestato per tentato furto di un cappello di paglia, a danno di Giovanna R.

Una lavandaia veniva derubata di una camicia da altra lavandaia: si valuta il prezzo dell'oggetto derubato a L. 6.

13 Giugno 1868.

Arresti:

Fortunato B. fu Giacomo di qui macellaio, per truffa a danno di F. Francesco oste. Giovanni F. di Antonio agente cambista, per dolosa sottrazione di denaro a danno della ditta N. da cui dipendeva.

Antonio R. gallinaro di qui per furto. Fu accompagnato al ricovero di mendicanti un questuante inabile al lavoro.

— Fu dichiarato in contravvenzione un tiratore di bersaglio sprovvisto della necessaria licenza.

— Certo Giovanni F. fanciullo d'anni 8 nel pomeriggio di ieri disgraziatamente annegava nel canale interno della Città in prossimità al ponte del Businello.

— Una donna d'anni 54 cadeva sotto un cavallo, e ne riportava varie contusioni alla faccia, per cui venne accompagnata al Civico Spedale.

Guardia nazionale di Padova. Domani 19 corr. assumerà il servizio la 2ª compagnia.

Oggi scrive il *Secolo* di Milano del 15, S. A. R. il Principe Umberto, verso le ore 4 corse un gravissimo pericolo. Egli trova-

vasi in un legno a due cavalli con postiglione che usciva a gran trotto dalla via di S. Paolo. Un omnibus della Società anonima non riesci ad evitare lo scontro malgrado gli inauditi sforzi del conduttore. Fortuna volle che l'equipaggio non rovesciasse, essendo caduto un sol cavallo.

Un caso strano. — Leggesi nel *Monitore di Bologna*, in data del 15:

Ci si assicura che un'elegante signora della città abbia mandato a sfidare il direttore di un giornale umoristico, che per un paio di volte volle occuparsi, forse un po' troppo, dei fatti suoi... E si vuol battere proprio lei!

Corsa d'asini. In un paesello della bassa Lombardia in occasione della festa del santo patrono del paese, aveva luogo una corsa di asini, a cui prendevano massima parte tutte le notabilità del paese.

E sapete chi ha riportato il primo premio?... Il curato del paese.

L'asino era montato a guisa di fantino.... dal sagrestano.

I maestri in Svizzera. La *Gazzetta Ticinese* del 6 annunzia che, il Gran Consiglio del Cantone di Lucerna ha adottato una legge sul soldo dei maestri, per la quale il minimo degli emolumenti dei maestri delle scuole primarie è portato a fr. 650 l'anno, oltre all'abitazione, e 3 tese di legna oppure fr. 130 d'indenizzo, quindi in totale è portato a fr. 780. Mediante gli aumenti di età l'emolumento può essere aumentato di altri fr. 200. Il Cantone contribuisce nel soldo a contanti per 3/4, il comune per 1/4; se i comuni assumono 1/2 di più del soldo, acquistano il diritto di eleggere essi stessi il maestro. Per questa nuova legge gli oneri del Cantone e dei comuni vengono aumentati di franchi 70,000 l'anno.

Annunzio inglese. Ieri, scrive l'*International* del 2, in un giornale di Londra trovammo il seguente annunzio che ci pare meriti di essere riprodotto:

« Un procuratore che si ritira dagli affari mette in vendita cento e trenta processi.

NB. — « I clienti che iniziarono quei processi sono tutti ricchi e testardi. »

Caratteri delle differenti nazioni d'Europa. In un libro inglese intitolato: *Portafoglio* stampato a Londra nel 1820, è questa pagina che troviamo fra certi manoscritti già posseduti dall'egregio signor march. Antaldo Antal di Urbino.

Nella religione il tedesco è scettico, l'inglese devoto, il francese zelante, l'italiano cerimonioso, lo spagnolo bigotto.

Nel mantenere la parola il tedesco è fedele, l'inglese sicuro, il francese volubile, l'italiano furbo, lo spagnolo fraudolento.

In dar consiglio il tedesco è tardo, l'inglese ardito, il francese precipitoso, l'italiano delicato, lo spagnolo circospetto.

Nell'apparenza esteriore il tedesco è grande, l'inglese di buona proporzione, il francese buon'aria, l'italiano di mezzana statura, grossolano lo spagnolo.

Nell'ornarsi il tedesco è capriccioso, l'inglese sontuoso, il francese incostante, l'italiano stracciato, lo spagnolo decente.

Nelle maniere il tedesco è grossolano, l'inglese amabile, il francese facile, l'italiano pulito, lo spagnolo accorto.

In guardare il segreto il tedesco lo dimentica, l'inglese tace quello che dee divulgarsi e divulga quello che deve tacersi, il francese racconta tutto, l'italiano è chiuso, lo spagnolo è misterioso.

In vanità il tedesco è poco vantatore, l'inglese disprezza tutti, il francese adula tutto il mondo, l'italiano è circospetto co' vivi, gran lodatore degli avi, lo spagnolo indifferente.

In mangiare e bere il tedesco è briaccone, l'inglese grossolano ed insipido, il francese delicato, l'italiano moderato, lo spagnolo meschino.

Nell'offendere e beneficiare il tedesco è inattivo, riflessivo l'inglese, l'italiano è benefico ma vendicativo, lo spagnolo è indifferente.

Nel parlare il tedesco e il francese parlano male ma scrivono bene, l'inglese parla e scrive bene, l'italiano parla bene e scrive molto e bene, lo spagnolo parla e scrive poco ma bene.

Nel presentarsi il tedesco pare uno sciocco, l'inglese sta fra il semplice ed il filosofo, il francese è gaio, l'italiano è prudente, lo spagnolo tutto al contrario.

I servitori sono in Germania compagni, obbedienti in Inghilterra, rispettosi in Francia e in Italia, sommessi in Spagna.

Le donne sono buone massaie in Germania, regine in Inghilterra, farfalle in Francia, prigioniere in Italia, in Spagna schiave.

Per coraggio il Tedesco somiglia all'orso,

l'Inglese al leone, l'Italiano alla volpe, il Francese all'aquila, lo Spagnuolo all'elefante.

Nelle scienze il Tedesco è profondo, l'Inglese filosofo, il Francese enciclopedico, l'Italiano professore, pensator lo Spagnuolo.

La magnificenza in Germania è fra i principi, in Inghilterra nei vassalli, in Francia alla Corte, in Italia nelle Chiese, in Spagna negli stemmi gentilizi.

(La voce dell'Appennino.)

Nuovo ed ultimo prestito a premi della città di Milano. — Estrazione del giorno 16 giugno 1868.

Serie estratte:

Serie	N. 84	Premio	L. 100,000
5257	5	»	1,000
6591	48	»	500
4497	62	»	100
4497	92	»	100
4497	67	»	100
5257	31	»	100
6591	36	»	100
3119	24	»	50
4495	37	»	50
3119	27	»	50
4495	72	»	50
5257	56	»	50
5257	51	»	50
5257	21	»	50
6591	22	»	50
5257	77	»	50
4497	49	»	50
4497	36	»	20
6591	16	»	20
6591	90	»	20
5257	9	»	20
4495	15	»	20
4497	58	»	20
5257	58	»	20
4495	40	»	20
3119	35	»	20
6591	6	»	20
3119	30	»	20
3119	94	»	20
4497	85	»	20
5257	42	»	20
6591	83	»	20
4497	66	»	20
3119	28	»	20
3119	98	»	20

Le altre obbligazioni, di compendio delle cinque serie oggi estratte, hanno diritto al rimborso di lire 10.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta ufficiale* di ieri sera pubblica lo specchio della situazione delle Tesorerie la sera del 31 maggio 1868. Eccone il risuotamento:

Entrata	L. 1.618.571.169. 21
Usata	» 1.499.410.256. 06

Numerari e biglietti di Banca in cassa il 31 maggio 1868 L. 119,160,913. 15

Commissari nominati dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge N. 62 ter. — Modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona:

Commissari: Ufficio 1, Sartorelli — 2, Bembo — 3, Sineo — 4, Lancia Bololo — 5, Giorgini Giov. — 6, Martelli-Bolognani — 7, Malenchini — 8, Protasi — 9, Monti Coriolano.

Progetto di legge N. 185. — Unificazione legislativa nelle diverse provincie del Regno, modificazioni all'organico giudiziario, al Codice di procedura civile, ed al Codice penale e di procedura penale.

Commissari: Ufficio 1, Puccioni — 2, Brunetti — 3, C'carelli — 4, Morosoli — 5, Giorgini Giov. — 6, Omar — 8, Bancheri avvocato — 8, Panattoni — 9, La Cava.

Progetto di legge N. 190. — Sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore.

Commissari: Ufficio 1, Piroli — 2, Bove — 3, Cancellieri — 4, Morosoli — 5, Cordova — 6, Sandonini — 7, Chiaves — 8, De Pasquali — 9, Marsico.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — Camera dei Comuni. — La proposta di Bright d'invitare una Commissione alla Nuova Scozia onde procedere

all'esame e rimediare al malcontento cagionato dalla confederazione del Canada fu respinto con una maggioranza di 96 voti in favore del governo. La Camera adottò alla terza lettura il *bill* di Gladstone sulla Chiesa d'Irlanda.

PARIGI, 16. — Leggesi nel *Bollettino del Moniteur du soir* che l'Imperatore e l'Imperatrice indirizzarono allo Czar un telegramma come un ricordo di simpatia in occasione dell'anniversario dell'attentato 6 giugno. Lo Czar ringrazò Talleyrand di questo atto.

Fu pubblicato un rapporto sul bilancio che mantiene le riduzioni proposte. Il rapporto dice che gli armamenti fatti non nascondono alcuna idea bellicosa, ma sono soltanto una conseguenza della rivoluzione avvenuta in tutti i mezzi d'attacco e di difesa. La Francia non minaccia nè teme di alcuno; essa vuole la pace; e il suo governo vuole anch'esso risolutamente la pace; e tutto dà a credere fermamente che la pace non sarà turbata.

Il *Corpo legislativo* adottò con 191 voti contro 2 il progetto di estendere il servizio postale nei mari delle Indie e del Giappone.

La *France* dice che probabilmente Ristik non partirà da Parigi per condurre a Belgrado il principe Melano che dopo il voto della Skupcina.

BELGRADO, 17. — Il *Giornale Ufficiale* constata che tutte le potenze garanti sono perfettamente d'accordo nel voler lasciare alla Serbia la piena libertà nell'eleggere il futuro suo sovrano.

MADRID, 17. — Sono smentite le asserzioni dei giornali esteri relative ai sintomi allarmanti per l'ordine pubblico nella Catalogna o in altre parti del regno.

PARIGI, 17. — L'imperatore venne oggi alle Tuilleries per presiedere al Consiglio dei ministri.

BELGRADO, 17. — Lo czar spedì una lettera di congratulanza per l'assassinio del principe; e congratulandosi pel mantenimento della pubblica tranquillità. Esprime il desiderio che l'elezione del principe sia conforme ai desideri dei serbi. In seguito alle confessioni degli assassini operarono nuovi arresti. Furono arrestati la sorella della principessa Karagiorgevic, e cinque studenti.

BELGRADO, 18. — La *Corrispondenza provinciale* dice che l'assassinio del principe Michele fece sospettare che l'elezione del suo successore potesse dar luogo a nuove complicazioni in Oriente, ma che ora questo timore è pienamente cessato. Aggiunge che tutte le potenze compresavi la Turchia sono messe d'accordo nel riguardare l'assettamento degli affari della Serbia come una questione puramente interna, e che perciò decidero di non incagliare menomamente la libertà della Serbia nella scelta del nuovo principe.

BERLINO, 18. — Il Re e la Regina di Prussia si recheranno ad Ems al principio del prossimo luglio. Il Re spera di poter assistere all'inaugurazione del monumento di Lutero.

I principi di Wurtemberg, Baden e Assia sono attesi a Warms.

Il Reichstag votò l'imprestito per la marina e il bilancio federale.

HAJA, 18. — Dopo le spiegazioni date da Tharbecke le interpellanze di Koarbers ebbero termine senza alcun risultato.

PARIGI, 18. — Il *moniteur* annuncia che fu sottoscritto il 9 giugno a Costantinopoli il protocollo che regola le condizioni colle quali i sudditi Francesi potranno esercitare in Turchia il diritto di proprietà.

BERLINO, 18. La *Gazzetta del Nord* assicura che furono sequestrati a Lunden alcuni documenti i quali dimostrano che il Re di Annover e il Conte Platen sono ispiratori di tutte le agitazioni annoveresi. La lettera di Platen propone la confederazione di tutti i piccoli stati colla Francia per schiacciare la Prussia.

MOTIZIE DI BORSA

PARIGI	giugno	16	17
Rendita fr. 3 0/0	70 22	70 20
» italiana 5 0/0	53 20	53 45
Ferr. Vittorio Emanuele	48 75	48 50
» lombardo-venete	381 —	381 —
» Romano	45 —	45 —
Obblig. »	100 —	98 75
Obbligaz. ferr. merid.	132 —	133 —
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 —

Ferd. Campagna gerente responsabile

Teatro Nuovo. Questa sera alle ore 9 si dà la 5ª Rappresentazione d'opera e ballo: *Il Profeta*.

N. 3086.

EDITTO

La R. Pretura in Este rende noto che in seguito a requisitoria 12 corr. N. 7231 del R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia ha fissato i giorni 19, 22 e 29 agosto 1868, dalle ore 9 antim. alle 2 pom. per tre esperimenti d'asta tenuti nel locale di sua residenza, avanti la delegata Commissione per la vendita degli immobili sottodescritti di ragione del co. Gio. Abbondio De Widmam Rezonico in Lo iovico di Venezia, al medesimo esecutati da Pietro Marconi di detta Città.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà a Lotti al prezzo di stima sottoindicato.
2. Nel I. e II. incanto gli immobili saranno venduti a prezzo uguale o superiore a quello di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, purché basti a tacitare i creditori iscritti.
3. Ogni aspirante prima dell'offerta dovrà depositare il 10 per cento del valore di stima.
4. Il deliberatario dovrà avere depositato nei pubblici depositi, secondo le prescrizioni ora per questi vigenti, l'intero prezzo entro quindici giorni da quello della delibera.
5. Tanto il deposito del dieci per cento, quanto, il prezzo di delibera potranno essere pagati col ragguglio dai fiorini in Lire Italiane secondo le vigenti prescrizioni, anche in viglietti della Banca Nazionale Italiana al loro valore nominale.
6. In caso di omesso deposito nel termine stabilito del prezzo di delibera, sarà in facoltà di ciascun degli interessati di domandare il reintanto a tutto rischio e danno del deliberatario.
7. La parte esecutante non garantisce la proprietà e libertà degli immobili posti all'asta.
8. Le spese della delibera e quelle posteriori compresa la tassa di trasferimento sono a carico del deliberatario.

IMMOBILI DA SUBASTARSI

Nel Comune Censuario di Este

I. LOTTO

N. di Mappa	Qualità	Pertiche	Rendita
3246	Casa civile	1,66	L. 332,96
3248	Orto	2,88	» 18,43
		4,54	» 351,39

per il prezzo di stima di flor. 4284,66.

II. LOTTO

903 rectius 908	Casa	1,66	L. 175,53
-----------------	------	------	-----------

al Civico N. 501

III. LOTTO

3725	Casa colonica	0,69	L. 22,08
3726	Arat. arb. vit.	7,40	» 38,63
		8,09	» 60,71

per flor. 105,27

IV. LOTTO

3761	Arat. arb. vit.	51,20	» 205,42
------	-----------------	-------	----------

per il prezzo di flor. 1243,09

V. LOTTO

2680	Arat. arb. vit.	—,68	L. 2,73
2681	Casa colonica	—,23	» 5,76
2682	Arat. arb. vit.	—,96	» 3,86
		1,87	» 12,35

per il prezzo di fiorini 78,09

VI. LOTTO

2701	Arat. arb. vit. P.	22,09	L. 115,31
------	--------------------	-------	-----------

per il prezzo di fiorini 834,73

VII. LOTTO

1172	Casa colonica	—,16	L. 49,92
2661	Arat. arb. vit.	27,27	» 109,63
2724	idem	5,64	» 29,44
2728	Argine Prativo	—,52	» 1,42
2729	Arat. arb. vit.	19,66	» 79,03
		53,66	L. 269,44

per il prezzo di fiorini 2748,54

VIII. LOTTO

1119	Arat. vit.	7,60	L. 39,67
1126	Aig. Prat.	15,50	» 42,47
1127	Prato sortum.	123,—	» 306,27
1128	Casa colonica	3,53	» 96,—
1129	Prato sortum'	3,57	» 9,49
1130	Arat. arb. vit.	26,50	» 136,21
1139	idem	34,62	» 102,13
1140	Casa colonica	—,14	» 11,52
1141	Prato arb. vit.	4,46	» 22,92
1045	Ar. vit. in calle	79,95	» 286,72
1063	idem	6,69	» 10,24
1131	idem	73,64	» 340,37
1132	idem	17,41	» 81,13
		397,11	L. 1485,14

per il prezzo di fiorini 14,120:30.

Nel Comune di Cinto.

IX. LOTTO

380	Sodo	9,20	L. 3,59
-----	------	------	---------

per il prezzo di fiorini 50:83

X. LOTTO

359	Arat. vit.	6,82	L. 12,00
-----	------------	------	----------

per il prezzo di fiorini 377,91

XI. LOTTO

296	Arat. vit.	12,52	L. 34,15
349	idem	1,55	» 7,60
315	Casa colonica	—,50	» 23,10
351	Arat. vit.	1,04	» 5,10
354	idem	—,33	» 1,62
356	idem	12,54	» 22,07
1896	idem	5,02	» 18,72
		33,50	» 112,36

per il prezzo di fiorini 2126,28

XII. LOTTO

317	Arat. vit.	0,98	L. 3,65
-----	------------	------	---------

per il prezzo di fiorini 43,19

XIII. LOTTO

307	Arat. in colle	—,59	L. 2,11
308	Casa colonica	—,10	» 9,24
		—,69	L. 11,35

per il prezzo di fiorini 155:99

XIV. LOTTO

281	Arat. vit.	1,26	L. 3,11
304	Castagneto	16,40	» 33,62
319	Arat. vit.	2,15	» 5,73
2843	Castagneto	4,59	» 15,10
		24,40	L. 57,39

per il prezzo di fiorini 473,88

XV. LOTTO

412	Arat. vit.	2,11	L. 5,65
-----	------------	------	---------

per il prezzo di fiorini 65,75

XVI. LOTTO

410	Bosco ced. forte	—,47	L. —,55
419	Pascolo	4,66	» 2,42
		5,13	» 2,97

per il prezzo di fiorini 104,21.

XVII. LOTTO

420	Sodo	—,89	L. —,35
421	Zerbo	1,04	» —,20
422	Castagneto	3,53	» 7,24
423	Arat. vit.	5,68	» 5,11
478	Bosco ced. forte	17,18	» 12,03
		28,32	» 24,93

per il prezzo di fiorini 519,67.

XVIII. LOTTO

482	Arat. vit.	5,40	L. 14,77
483	Bosco ced. forte	1,48	» 1,04
		6,88	» 15,81

per fiorini 127,27.

XIX. LOTTO

512	Bosco ced. forte	7,78	L. 5,45
-----	------------------	------	---------

per il prezzo di fiorini 69,41.

XX. LOTTO

1028	Zerbo	8,03	L. 1,53
1029	Bosco ced. forte	4,76	» 3,33
1032	Pasc. Bosc. forte	—,86	» —,41
		13,65	L. 5,27

per il prezzo di fiorini 97,64

XXI. LOTTO

429	Castagneto	6,78	L. 13,90
430	Arat. vit.	4,50	» 7,92
481	Bosco ced. forte	4,52	» 5,24
1027	Bosco ced. forte	3,44	L. 3,99
1030	Arat. vit.	1,91	» 3,36
1031	Sodo	5,12	» 2,—
		26,27	» 36,41

per il prezzo di fiorini 326,93

XXII. LOTTO

244	Arat. vit.	1,26	L. 3,11
-----	------------	------	---------

per fiorini 46,73.

Nel Comune censuario di Boane.

XXIII. LOTTO

327	Zerbo	4,85	lire —,92
918	Pascolo	2,93	» 1,32
919	Pasc. bosc. forte	5,70	» 2,62
920	Pascolo	1,28	» —,83
930	Arat. Vit.	1,90	» 2,15
931	idem	9,31	» 10,52
934	idem	18,38	» 8,27
		44,35	» 26,63

per il prezzo di fiorini 686,42.

XXIV. LOTTO

914	Zerbo	10,71	lire 2,03
915	idem	3,89	» —,74
916	Ronco	1,16	» 1,79
917	Zerbo	—,73	» —,14
		16,49	» 4,70

per il prezzo di fiorini 179.

XXV. LOTTO

981	Arat. vit.	1,54	lire 6,62
983	Arat. vit. arb.	2,64	» 10,56
		4,18	» 17,18

per il prezzo di fiorini 151,54

XXVI. LOTTO

113	Arat. in piano	6,34	lire 17,56
-----	----------------	------	------------

per il prezzo di fiorini 216.

Nel Comune censuario di Calane.

XXVII. LOTTO

1747	Bosco ced. forte	9,69	lire 4,94
1750	Pascolo	8,85	» 5,20
		18,5	» 10,14

per il prezzo di fiorini 141,27

XXVIII.

1138	Arat. vit. in valle	19,93	lire 55,80
------	---------------------	-------	------------

per il prezzo di fiorini 685:82.

Il presente sarà affisso a questo Albo in questa Piazza ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

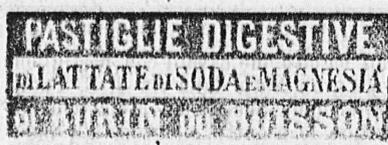
Dalla R. Pretura

Este 18 maggio 1868.

Il R. Pretore

Fabris.

(2. pubbl. n. 232)



LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, di gestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini i vomiti dopo il pranzo, la mancanza d'appetite ed il dimagrimento, l'ittero e le malattie del fegato e dei reni.

Depositi: Planeri e Mauro e Luigi Cornello (17 publ. n. 9)

AL BAZAR DI LIBRI IN VIA DE' SERVI I PRIGIONIERI NEL LORO RAPPORTI Saggio del prof. sacerdot. ANTONIO VALDAMERI di Crema It. L. 2,00.

IL TRIONFO DEL LAVORO di IGNAZIO CANTÙ Prezzo It. L. 1,50.

AVVISO al Bazar di Libri in Via dei Servi N. 10 rosso, vendesi il giornale SIOR PANTALON DEI BISOGNOSI e la Cronaca Turchina.

IL 1° LUGLIO p. v. avrà luogo la 27ª Estrazione Del Prestito a Premi della Città di Milano con vincite di italiane lire 100.000, 5000, 400, 200, 100, 60 Presso la sottoscritta Ditta si possono avere: VIGLIETTI ORIGINALI 28,50 CERTIFICATI INTERINALI a pagamenti ratei di lire 2 PROMESSE per l'Estrazione suddetta a lire Una. (1 publ. n. 268) FRANCESCO RIZZETTI e C.

ELISIRE FEBBIFUGO INFALLIBILE Preparato dal dottore ADOLFO GUARESCHI di Parma. Questo rimedio è veramente infallibile e preservativo sicuro contro le Febbri intermittenti. Costa lire una al bocchetto al quale sta unito il modo di usarne ed i certificati medici dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio. Deposito in Padova, Farmacia ZANETTI al Luomo. (8 publ. n. 230)

Macchine per l'agricoltura d'ogni genere per Battere, Arare, ecc. come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine. NB. Sono ora in Magazzino TREBBATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della Trebbiatura. Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta. Indirizzarsi a TRICKETT LYON e C. Via Cernaia, Torino. (6 p. b. n. 231)

Signor Redattore, Sospinto da un articolo pubblicato nella Presse di Vienna sulla eminente efficacia dell'acqua di Anaterina per la bocca di Popp, che viene confermata da molti medici, avendo io stesso sperimentato le eccellenti qualità dell'Acqua di Anaterina, mi credo in dovere di pubblicare la seguente lettera, diretta al sig. dott. J. G. Popp: Hank in Ungheria. Onorevole sig. collega, Da 23 anni io soffiava di afte in bocca, che talvolta erano assai dolorose e m'impedivano di mangiare e di parlare; tra i molti medici io consultai anche parecchi professori dell'Università di Pest e di Vienna, e adoperai le più svariate medicine, ma senza ottenere alcun risultato, ma dacchè io mi servo della sua Acqua Anaterina, a ragione tanto encomiata, sono perfettamente guarito, e mi duole soltanto vivamente di non aver adoperato prima questo rimedio. Io non posso quindi fare a meno di esprimerle apertamente i miei ringraziamenti e la prego di pubblicare per le stampe questo mio scritto veritiero, nell'interesse di quelli che soffrono di egual male. Con tutta stima Di lei devot. servitore dott. Lövinger. Padova R. DAMIANI farmacista al Paolotti: Verona A. FRINZI farmacista, STELANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malè: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FARRIS e FILIPPETTI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia FERGANSTRI — Ancona: CUR. FRIGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. 5 publ. n. 16

È uscito in vendita alla Libreria Sacchetto il fascicolo 1° del TRATTATO DELLE OBBLIGAZIONI SECONDO I PRINCIPII DEL DIRITTO ROMANO del prof. FRANCESCO SCHUPFER Tip. Sacchetto.